

Nella tranquillità della vita di campagna la gente doveva fare i conti con le difficoltà di varie genere. Alla classica quadratura del bilancio giornaliero, i contadini dovevano affrontare anche le avvesità meteorologiche, che provocarono un vero disastro nel 1628, tale da costringere le autorità a chiedere aiuto al Governo Spagnolo.

Come se non bastasse, capitava tra capo e collo la PESTE, probabilmente introdotta nella regione dalle truppe germaniche discese nella Valtellina e dirette a MANTOVA, verso la fine del 1629.

Il contagio aveva già itaccato la popolazione milanese nel

1400

1406

1424

1447

1524

1576

ma non mietè vittime come nel 1630, allorché la morià filagò rapidamente provocando numerosi decessi, che crebbero in giugno, colla espresione del caldo.

Per la verità è difficile stabilire con esattezza i vuoti prodotti nella popolazione specialmente della città, tenuto conto della quale i dati in nostro possèso sono contrastanti, in base alle testimonianze disponibili, si può però supporre che le perdite dei centri agricoli, fossero inferiori a quelle della città, anche se il quadro offerto ci lascia qualche dubbio.

In un documento (Fondi camerati p.a. cart 408 fasc.B.) del 1655 si legge che nell'anno 1630 scoppiò la peste in NERVIANO, per la quale morirono più di 400 persone; che nell'anno 1647 in virtù delle grida emanata dalla Comunità locali i focolari esistenti risultarono 168, due in meno di quelli calcolati prima della peste, poichè erano morte alcune persone, altre si erano allontanate/ In un altro documento i fochi sono 157.

Dal confronto si può pensare che i dati sono stati esagerati per ottenere sgravi fiscali.

Alla Barbaiana venne costruito il LAZZARETTO, pare con una Madonna del Varmine attribuita al Bergognone.

Restaurato nel 1640 + grancia di LAINATE -

Nel 1630 un terribile flagello colpì la zona, la peste di Manzoni a memoria. Esiste un manoscritto che descrive la peste nella zona di Busto. S'intitola " Storia della peste " del canonico G.B. Lupi. Anche Marnate venne colpita. Lo dimostra l'esistenza del Lazzaretto - la chiesina alta sita in valle fuori dall'abitato e dedicata a san Rocco. Chiesa sorta ove prima era il luogo di isolamento dei malati e dove venivano sepolti i morti.

Segue la descrizione della cronaca bustese (Lc) omissis.....

A di 31 Maggio il sig. GIO PAOLO BALBO di Manantr mandò per mano del servitore ova donzene numero dieci.

.....
Poi come la tempesta che dopo aver distrutto tutto si placa, anche il morbo passò e la vita riprese nei borghi devastati. Si ritornò alla solita attività. Il ciclo della vita riprese e piano piano le cose si normalizzarono. Ma le ferite furono lente da guarire.

Bastano ad esempio i dati della popolazione Marnatese.

Dagli atti di visita pastorale del 1597 si rileva che gli abitanti di Marnate sono 400/

Il dato successivo che noi disponiamo e si riferisce al catasto del 1755 riporta una popolazione di 138 persone (? dubbi Lc)

Questo grave calo di abitanti a cosa può essere dovuto se non al terribile male ? ?.....